

L'abbraccio del Padre misericordioso



Allegato a [Catechisti parrocchiali - sussidi](#)



Celebrazione penitenziale e prima riconciliazione

Testo: P. Della Peruta—A. M. Pizzutelli in [Catechisti Parrocchiali 2](#) Febbraio 2016



INTRODUZIONE

La traccia di questa celebrazione penitenziale, si articola in tre momenti con alcuni gesti simbolici, che ruotano attorno a uno dei brani del vangelo di Luca più noti e più incisivi: la **parabola del padre misericordioso** e dei suoi due figli.

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

Canto: *C'è Qualcuno che mi ama*

Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Saluto del sacerdote: Carissimi bambini, il Signore vi ha chiamati oggi nella sua casa, per donarvi e farvi sperimentare la gioia del suo perdono e della sua pace. Tutti noi abbiamo ricevuto, con il dono del battesimo, la dignità di figli di Dio. Il peccato, però, ci ha allontanato da Dio Padre e ci ha fatto sporcare la veste battesimale, «segno» di questa dignità. Con il sacramento della riconciliazione, che alcuni di voi riceveranno per la prima volta, il Signore ci offre il suo perdono e il suo abbraccio d'amore, restituendoci «la veste di figli». È bello sapere, come dice Papa Francesco per questo anno giubilare, che: «la misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona» (MV 3). Nella certezza di poter contare sempre su un Padre che ci aspetta, ci accoglie e ci perdona, desideriamo gustare questo momento di festa, insieme con i vostri genitori, catechisti, amici, nella comunità parrocchiale.

Chiamata dei bambini

S. Si presentino, ora, i bambini che chiedono di ricevere il sacramento della riconciliazione per la prima volta.

Il catechista chiama per nome i fanciulli che, alzandosi in piedi, rispondono:

Bambini: Eccomi.

Essi, poi, con l'aiuto di una voce guida, esprimono insieme il loro desiderio di accogliere il perdono di Dio Padre.

B. Signore, Padre misericordioso, Tu ci hai donato nel battesimo la veste bianca, segno della dignità di figli, accolti e santificati dalla tua grazia. Noi, con il peccato, abbiamo rovinato la veste battesimale. Ora veniamo a te, Padre buono, per essere perdonati e rinnovati dal tuo amore.

T. Amen.

S. Cammini con voi Gesù, volto della misericordia del Padre, venuto in mezzo a noi per rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza.

T. Amen.

S. Vi dia forza e coraggio lo Spirito Santo, per essere misericordiosi come il Padre e costruttori di riconciliazione.

T. Amen.

S. La benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

S. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace e camminate sulla via del suo amore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto: *Festa grande per noi*

*I canti sono ripresi da: A.M. Galliano - R. Giorgi, **La gioia del perdono**, Paoline.*

Bambini e i genitori si accostano al sacerdote per la confessione individuale. Si invitano i confessori ad abbracciare i bambini dopo l'assoluzione, per far sperimentare l'abbraccio di Dio Padre misericordioso. I bambini si recheranno, poi, in una sala parrocchiale per realizzare il disegno (su formato metà A4) evitando di disturbare quanti devono ancora confessarsi e, una volta che tutti (genitori compresi) si saranno confessati, torneranno in chiesa per concludere la celebrazione.

N.B. I disegni si affiggono su un cartellone (vedi l'esempio riportato) e si espongono nella bacheca o in un luogo visibile della chiesa, la domenica successiva alla celebrazione penitenziale.



CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Il sacerdote prima di consegnare a ogni bambino il segno della veste bianca dice:

S. Carissimi bambini, ricevete la veste bianca segno della dignità che il sacramento della riconciliazione vi ha ridonato. Aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri genitori, che nel giorno del vostro Battesimo si sono impegnati a educarvi nella fede, portatela senza macchia per la vita eterna.

T. Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

S. Con il cuore pieno di gioia perché Dio Padre ci ha accolti e perdonati, recitiamo insieme la preghiera dei figli di Dio, prendendoci per mano:

T. Padre nostro.

S. Ti ringraziamo, Padre buono e misericordioso, perché anche oggi hai manifestato il tuo amore per noi; come il padre della parabola attendi sempre il nostro ritorno, ci accogli a braccia aperte nella gioia della tua casa e fai festa per noi. A te la lode e la gloria, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

S. Vi benedica Dio Padre che oggi vi è venuto incontro, vi ha dato il suo abbraccio di perdono e di pace e vi ha restituiti la veste di figli di Dio.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (Luca 15,11-32)

S. Ascoltiamo la parabola del Padre misericordioso, in cui Gesù ci rivela l'amore e la tenerezza che Dio Padre ha per ciascuno di noi, anche quando ci allontaniamo da lui.

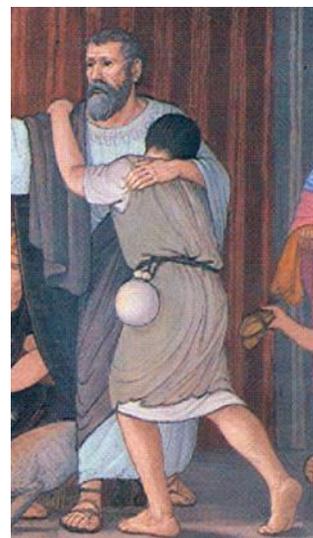
Canto al Vangelo: *Lode a te, o Cristo...*

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca.

T. Gloria a te, o Signore.



Dal Vangelo secondo Luca

Narratore: In quel giorno Gesù disse: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:

F. minore: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta».

N. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci, ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

Fm. «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati».

N. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

Fm. «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio».

N. Ma il padre disse ai servi:

Padre: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

N. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose:

Servo: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.

N. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:

F. maggiore: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.

N. Gli rispose il padre:

P. “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

S. Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Canto: *Il figlio ritrovato*

Breve riflessione del sacerdote, seguendo la presentazione del pps scaricabile dal sito Paoline.it



ESAME DI COSCIENZA

S. Alla luce della parabola ascoltata individuamo i peccati che hanno rovinato «la nostra veste» di figli amati da Dio, allontanandoci da lui. Fiduciosi che Dio, nel suo amore misericordioso e gratuito, è pronto ad accoglierci nel suo abbraccio di Padre e Madre, verifichiamo la nostra vita.

Due catechisti si alternano, leggendo lentamente.

1C. Signore, tu ci inviti a rispondere al tuo amore. Mi chiedo: prego, mi ricordo del Signore? Partecipo a Messa la domenica con i miei genitori? Sono andato volentieri agli incontri di catechesi? Dico bestemmie?...

2C. Signore, tu ci inviti ad amarci gli uni gli altri. Mi domando: ho ubbidito ai miei genitori, ai nonni, agli insegnanti? Ho picchiato i miei fratelli e/o i compagni? Ho rubato? Ho detto bugie? Ho fatto dispetti? Sono stato invidioso? Ho cercato di fare la pace o mi sono vendicato?...

2C. Signore, tu ci inviti ad aiutare chi ha bisogno. Mi domando: ho aiutato i miei genitori? Ho fatto compagnia a un amico malato? Ho prestato le mie cose a chi ne aveva bisogno? Sono stato egoista e non attento agli altri?...

1C. Signore, tu ci inviti a rispettarci. Mi chiedo: ho detto parolacce? Ho guardato immagini che mi hanno turbato?...

2C. Signore, tu ci inviti a rispettare la natura e le cose. Mi domando: ho sprecato cibo, acqua? Ho rovinato le cose che sono di tutti? Ho gettato cartacce a terra?...

1C. Signore, tu ci inviti ad agire con impegno, responsabilità e umiltà. Mi chiedo: sono stato pigro e svogliato nel fare i compiti e i miei doveri? Mi sono vantato e mi sono «messo in mostra»?...

In un tempo di silenzio ciascuno esamina la propria coscienza...

Richiesta di perdono comunitaria e confessione individuale

S. Ora, riconosciamo e confessiamo i nostri peccati:

T. *Padre buono e misericordioso, eccomi davanti a te con i miei peccati con i quali ho rovinato la dignità di figlio che mi hai donato nel battesimo. Ti prego, nel tuo immenso amore, riabbracciami e perdonami, aiutami a conservare candida la veste battesimale.*

C. Adesso, uno alla volta, vi avvicinate al sacerdote, ministro della Chiesa, per ricevere il perdono di Dio Padre. Bambini, voi che vi accostate al sacramento del perdono per la prima volta, tornando al vostro posto, dopo aver ringraziato il Signore, esprimete con un disegno e una frase l’esperienza che avete vissuto. I vostri disegni saranno esposti per rendere partecipe tutta la comunità di questa vostra bellissima esperienza.

Canto penitenziale: *Ritornè da te*